

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA

STAMPA

TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



CISL
PENSIONATI
Campania

STAMPA
TELEMATICA

SEGUICI SU



LUNEDI' 8 LUGLIO 2019

*Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 081551593*

**Pensioni: chi perde (e quanto)
col mancato recupero dell'inflazione**



Cosa cambia sulle pensioni degli italiani con il nuovo meccanismo di indicizzazione all'inflazione definito dalla legge di Stabilità per il 2019? In pratica gli stipendi superiori a tre volte il minimo (1.522 euro) recupereranno l'inflazione in modo parziale. Più la pensione è alta, meno recupera l'incremento dei prezzi. Di conseguenza scende il potere d'acquisto. Ecco in questa tabella come funziona:

Pensioni e inflazione

Fasce	Indice di perequazione	Aumento percentuale	Importo trattamenti
Fino a 3 volte il TM	100%	1,1%	fino a € 1.522,26
Oltre 3 e fino a 4 volte il TM	97%	1,067%	oltre € 1.522,26 e fino a € 2.029,68
Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	77%	0,847%	oltre € 2.029,68 e fino a € 2.537,10
Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	52%	0,572%	oltre € 2.537,10 e fino a € 3.044,52
Oltre 6 e fino a 8 volte il TM	47%	0,517%	oltre € 3.044,52 e fino a € 4.059,36
Oltre 8 e fino a 9 volte il TM	45%	0,495%	oltre € 4.059,36 e fino a € 4.566,78
Oltre 9 volte il TM	40%	0,44%	oltre € 4.569,28

TM: trattamento minimo € 513,01

La nuova indicizzazione è partita lo scorso primo aprile. A giugno i pensionati hanno dovuto restituire ciò che è stato incassato in più nei mesi di gennaio, febbraio e marzo rispetto a quanto previsto dal nuovo meccanismo di indicizzazione. In realtà l'aggiustamento per la maggior parte delle pensioni è minimo. Per chi ha un assegno compreso tra 3 e 4 volte il minimo l'inflazione recuperata è quasi tutta, il 97%. La penalizzazione maggiore è per chi ha una pensione superiore a 9 volte il minimo, quindi di oltre 4.569 euro. In questo caso l'inflazione è recuperata solo al 40%. Da notare: il 40% è applicato a tutto l'assegno e quindi anche alla parte della pensione inferiore a tre volte il minimo.

C'è da dire che il blocco dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione non è una novità. Molti governi lo hanno già utilizzato in passato, come ha ricordato un articolo pubblicato su «Itinerari previdenziali» dal titolo "Pensioni, le promesse mancate".

1997: il governo Prodi azzerò la rivalutazione delle pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo.

2001/2006: si ritorna alla normalità con il governo Berlusconi.

2008: la rivalutazione delle pensioni sopra 8 volte il trattamento minimo viene azzerata, ancora con il governo Prodi.

2009-2011: nuovo governo Berlusconi, i pensionati ricevono la loro regolare rivalutazione

Dal **2011**, con la crisi economica e del debito, la situazione è peggiorata. I governi Monti, Letta, Renzi e Gentiloni hanno continuato sulla strada del blocco delle rivalutazioni. Tutto avrebbe dovuto tornare «normale» da gennaio di quest'anno. Poi la legge di bilancio dello scorso anno ha reintrodotta il blocco dell'indicizzazione attuato oggi.

Secondo Itinerari previdenziali i pensionati penalizzati dal provvedimento Conte sono circa 5,5 milioni, il 34% dei 16 milioni totali. Di questi sono 1,5 milioni quelli penalizzati in maniera più rilevante. In realtà, però, anche quando la pensione è bassa con il passare del tempo la perdita annua aumenta a causa del cosiddetto «effetto trascinamento» come mostra questa tabella elaborata dallo Spi, il sindacato dei pensionati della Cgil.

Pensioni: quanto perdiamo

Pensione 2018	Perdita annua			Totale perdita triennio
	2019	2020	2021	
1.268€	-5,85€	-13,26€	-25,48€	-44,59€
1.607€	-60,84€	-139,75€	-266,89€	-467,48€
1.897€	-161,85€	-371,02€	-706,55€	-1.239,42€
2.181€	-200,33€	-459,29€	-874,38€	-1.534,00€

I valori delle retribuzioni in euro sono netti

Fonte: Spi - Cgil

Le pensioni prese in considerazione sono in euro netti e corrispondono rispettivamente a 1.500, 2.000, 2.500 e 3.000 euro lordi. Non si tratta quindi certo di pensioni d'oro. Nel 2019 la perdita, soprattutto per gli assegni bassi, è decisamente contenuta. L'anno successivo, però, bisogna tenere conto che la rivalutazione (già decurtata) va calcolata su una base che nel frattempo è diminuita. E così la perdita aumenta. E così negli anni successivi. Il risultato? Per i pensionati dei casi considerati la perdita cumulata in un triennio va dai 45 euro ai 1.534.

Riforma pensioni. Quota 100 e l'uso della gestione separata



Sono molteplici le novità ad oggi in tema di riforma pensione. I filoni principali sui quali si concentra l'attenzione restano due: Quota 100 e Opzione Donna. Su questo ultimo è intervenuta Orietta Armiliato del CODS la quale ancora una volta ha avanzato la richiesta di estensione dell'Opzione Donna fino al 2023. La rappresentante del Comitato Opzione Donna Social, dopo i precedenti interventi dei giorni scorsi è tornata a parlare della possibile proroga della misura dell'Opzione Donna. Il suo intervento è stato riportato dal portale Pensionipertutti: "Noi del CODS non abbiamo alcun sostegno né da parte della politica né di altri ma, rappresentiamo quella parte di donne che conosce ed esercita la facoltà del pensare e di mettere in relazione i concetti e la loro enunciazione, coniugando la facoltà di discernere fra ciò che è giusto o ingiusto ed attribuendo importanza di livello maggiore a criteri quali l'equità ed il comune senso civico", ha spiegato la Armiliato. Alla luce di ciò, ha rilanciato le richieste del suo gruppo: "Provare a fare in modo che un provvedimento di possibile prossima realizzazione, possa abbracciare quante più lavoratrici possibili non è solo NECESSARIO ma é DOVEROSO e nessuno ripeto nessuno può continuare a lanciare anatemi su chi porta avanti

questi nobili inclusivi proponimenti”, ha proseguito. Quindi la proposta di estendere Opzione Donna a tutto il 2023. Giungono sempre chiarimenti importanti, in tema di riforma pensioni, attraverso le risposte degli esperti ai quesiti posti da chi si avvicina alla quiescenza, come nel caso di una lettrice del sito di Repubblica che, impossibilitata a raggiungere Quota 100, e lontana dai 67 anni necessari per la pensione di vecchiaia, chiede se ci sia un'altra strada per accedere alla pensione. La risposta a cura della Fondazione studi consulenti del lavoro è piuttosto chiara: “Dal momento che non ha maturato i requisiti della pensione anticipata e non può nemmeno arrivare a Quota 100 che richiede 38 anni di contributi si suggerisce di valutare anche il computo in Gestione Separata (Circolare 184/2015 Inps) che consente in presenza di almeno 1 mese di contributi alla Gestione Separata di accedere alla pensione anticipata a 64 anni di contributi e 20 anni di contributi effettivi in presenza di un assegno lordo di pensione non inferiore a 2,8 volte l'assegno sociale (nel 2019 pari a circa 1283 euro lordi/mese). In tale modo anticiperebbe il pensionamento, ma si convertirebbe integralmente al metodo di calcolo contributivo con possibili penalizzazioni sull'assegno”. Mentre in Italia con la riforma pensioni con Quota 100 si è data la possibilità di accedere alla quiescenza a 62 anni, se in possesso di un'anzianità contributiva di 38 anni, altrove in Europa c'è chi pensa sia necessario portare l'età pensionamento a 70 anni. Sul blog di Nicola Porro, infatti, un articolo di Leopoldo Gasbarro riporta le parole di Edward Palmer ritenuto uno dei padri del sistema pensionistico svedese. “È necessario stabilire un'età di pensionamento che salga di molto, eventualmente dando un premio economico per quelli che scelgono di continuare a lavorare. L'attuale generazione che pensa di andare in pensione a 65 anni deve comprendere che non ne avrà la possibilità e che si dovrà lavorare forse fino a 70 anni almeno e quelli che arriveranno dopo di loro dovranno farlo per un tempo ancora più lungo. Visto che si vive di più la gente che può evitare di andare in pensione a 65 anni dovrà farlo, dovrà continuare a lavorare. È questo il nostro destino”. Palmer ha anche ricordato che “la Svezia è una società relativamente egualitaria e questo ha molto a che fare con l'educazione prescolare. Tale approccio aiuta a liberare le donne, aiuta uomini e donne a condividere i ruoli. È essenziale garantire a tutti un uguale punto di partenza”. Parole che divideranno gli italiani tra coloro che ritengono che Palmer si sbaglia e che non è possibile restare al lavoro per così tanti anni e quanti

invece pensano che sia inevitabile un aumento dell'età pensionabile. Ovviamente c'è anche un via di mezzo: un'età pensionabile differenziata a seconda della professione svolta.

Pensioni, gli errori da evitare prima del ritiro dal lavoro



Molti i contribuenti italiani che, tuttora, non sanno se e quando andranno in pensione. Se fate parte di questa categoria, allora, dovete sapere che ci sono alcuni errori da non fare per evitare di vedere il proprio assegno pensionistico diminuire.

L'argomento pensioni è molto sentito oggi dai lavoratori italiani. Tutti sanno quanto sia importante accumulare fin da giovani i fondi necessari per avere una pensione dignitosa in futuro. Non sempre, però, a questa consapevolezza segue un comportamento consono e idoneo da parte dei contribuenti. Precariato e un mercato del lavoro sempre più saturo, inoltre, non migliorano certo la situazione.

Spesso, soprattutto i soggetti più deboli, pur di lavorare accettano occupazioni a nero o contratti in cui viene dichiarato meno di quanto effettivamente poi guadagnano. Vi sono anche i "furbetti", ovvero quelli che, a discapito degli onesti cittadini, eludono o evadano regolarmente il Fisco, questo per vedere i loro introiti crescere e non decurtati da imposte e tasse.

Questi atteggiamenti, sia quando si accetta passivamente un illecito sia quando lo si commette, possono apportare vantaggi nel breve termine, ma nel lungo termine possono avere degli effetti disastrosi sulla pensione.

Per evitare di avere delle brutte sorprese in futuro, prima di tutto, è fondamentale iniziare a versare contributi fin da subito. Questo vi

permetterà di accumulare anni contributivi validi ai fini pensionistici e, così facendo, sarà più facile per voi avere diritto alla pensione di anzianità.

In secondo luogo, inoltre, ricordatevi sempre che l'ammontare di contributi versati oggi andrà a determinare l'importo della pensione di domani. Meno contributi versate, quindi, e minore sarà la cifra riconosciuta nell'assegno pensionistico mensile. Questo vale soprattutto per quelli che dichiarano al Fisco meno di quanto guadagnano, che oggi pagano meno tasse ma che in futuro non vedranno certo accreditarsi una pensione alta sul conto.

Molto importante, in fine, è avere un buon piano fin da subito. Tenendo conto dei contributi versati e di quelli che verserete, in linea di massima, potete farmi un'idea su quella che sarà un giorno la vostra pensione. A questo punto entrano in gioco i fondi pensione.

Se e qualora la pensione che vi sarà riconosciuta in futuro dall'Inps non vi soddisfa o volete integrare la cifra con altre entrate, potete sempre valutare l'idea di stilare una polizza assicurativa o aprire un fondo pensione in banca. Questo vi permetterà di mettere da parte dei soldi, che poi andrete ad utilizzare una volta che vi sarete ritirati in pensione.

Far fronte alle emergenze e non farsi trovare impreparati sarà così molto più semplice. Muoversi in anticipo può fare veramente la differenza.

Pensioni anticipate e APE social: domande entro il 15 luglio, ma si chiede la proroga al 2020

L'APE sociale rappresenta un meccanismo di flessibilità e tutela importante per il sistema previdenziale, consentendo in caso di disagio l'uscita dal lavoro a partire dai 63 anni. La prossima scadenza per l'invio delle domande è fissata al 15/7.



Manca ormai poco più di una settimana alla prossima scadenza utile per la seconda finestra relativa all'invio delle domande di accesso alla pensione anticipata tramite APE social. Il meccanismo di flessibilità risulta in vigore in senso sperimentale dal primo maggio 2017 ed è stato prorogato anche per il 2019. Di fatto, consente l'uscita flessibile dal lavoro a partire dai 63 anni di età e con 30-36 anni di contribuzione, sulla base della specifica condizione di disagio del lavoratore.

Rientrano infatti tra i beneficiari della misura i disoccupati che hanno terminato i sussidi di disoccupazione, i caregivers che si occupano della sussistenza di parenti con gravi situazioni di non autosufficienza, gli invalidi con riconoscimento uguale o superiore al 74%, e coloro che hanno svolto lavori gravosi riconosciuti dal legislatore (in questo caso, servono 36 anni di versamenti).

Per coloro che possiedono i requisiti, è importante notare che la seconda finestra temporale utile per poter chiedere all'Inps la certificazione dei requisiti appena esposti terminerà il prossimo 15 luglio 2019. Possono inoltrare la richiesta anche coloro che erano in possesso dei requisiti in precedenza, ma che -per diversi motivi - hanno deciso di non inviare la propria domanda di pensionamento.

Il rinnovo con il decretone e le richieste di proroga al 2020

L'APE sociale appare come uno strumento di flessibilità previdenziale particolarmente interessante, anche perché accompagna il lavoratore alla pensione di vecchiaia senza per questo applicare trattenute o penalizzazioni sul futuro assegno. L'opzione sperimentale risultava in scadenza alla fine dello scorso anno, ma è stata prorogata con il cosiddetto "decretone", grazie al quale la scadenza è stata differita al termine del 2019.

Al momento risultano quindi salvaguardati tutti coloro che matureranno i requisiti entro il 31 dicembre del 2019, con la terza e ultima finestra utile di presentazione delle istanze fissata al prossimo 30 novembre 2019.

Restano però in molti a chiedere un nuovo rinnovo dell'APE sociale perlomeno al 2020, visto l'utilità del provvedimento per chi si trova a vivere situazioni di disagio in età avanzata. Sulla questione si è in attesa di avere un riscontro dalla politica, visto che al momento una nuova proroga dell'opzione non appare purtroppo scontata.

Pensioni, riforma Quota 100 e assegno di cittadinanza: le promesse di Tria dopo il "taglio" sui risparmi e i paletti dell'Inps

Secondo le ultime novità espresse dalla circolare Inps numero 100, il tema della riforma pensioni di cittadinanza (e anche del RdC, ndr) viene riproposto al centro delle discussioni tra M5s e Lega: «Particolare attenzione, ai fini dell'accoglimento della richiesta del beneficio Rdc/Pdc – si legge nella circolare -, va posta in ordine alle previsioni di cui all'articolo 2, commi 1-bis e 1-ter, secondo cui i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea devono produrre una certificazione rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero, sui requisiti di reddito e patrimoniali, nonché sulla composizione del nucleo familiare. La norma prevede che la certificazione debba essere presentata in una versione tradotta in lingua italiana e legalizzata dall'autorità consolare italiana (che ne attesta la conformità all'originale)», si legge nella circolare che di fatto limita le pensioni e il reddito di cittadinanza agli immigrati. Non solo, la Lega ha sottolineato come l'Inps abbia inserito nuovi paletti sempre sul fronte previdenziale. «il requisito del patrimonio immobiliare va verificato su quello esistente non solo in Italia, ma anche all'estero e la Pensione di cittadinanza può essere erogata anche mediante gli strumenti ordinariamente in uso per il pagamento delle pensioni. L'attuazione di tale disposizione, tuttavia, non è immediata, essendo rimessa all'adozione di un apposito decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione».



Nella lunga intervista domenicale a Repubblica, il Ministro dell'Economia Giovanni Tria fa un po' il punto della situazione attuale dell'Italia in campo comunitario dopo la procedura d'infrazione evitata per via del tesoretto da 7 miliardi e rotti trovato proprio dallo stesso Ministro del Mef: con tagli alla riforma delle pensioni e al reddito di cittadinanza, è stato spiegato (oltre a recuperi da evasione fiscale e altri mini-tagli) una "mini" manovra bis è stata condotta dal Governo per evitare la sanzione. Ebbene, secondo Tria la vicenda è andata diversamente: «Nell'assestamento di bilancio 2019 presentato alla Commissione "non abbiamo tagliato nessuna spesa abbiamo avuto dividendi forti da Cdp e Bankitalia, abbiamo preso in considerazione i buoni risultati sul fronte delle entrate, anche ma non solo, per il recupero dell'evasione. E poi il governo nel suo complesso ha deciso che tutto ciò che non era stato richiesto a copertura delle domande per il reddito di cittadinanza e quota 100 fosse bloccato per contenere il deficit», spiega Tria sottolineando come da queste misure la credibilità nazionale «ne è uscita rafforzata». Ma l'obiettivo del Governo ora quale sarà? «Riportare il debito su un sentiero di riduzione, anche e soprattutto attraverso un rilancio della crescita economica». Tria vuole per il 2020 più entrate fiscali, mentre «i risparmi su quota 100 e reddito dovrebbero essere maggiori. Inoltre intendiamo reperire risorse con un'accurata 'spending review' e un attento esame delle 'tax expenditures'». Nel solco dell'iniziativa presa a livello nazionale, i rappresentanti dell'Associazione nazionale pensionati della Confederazione italiana agricoltori della Toscana Nord hanno incontrato il nuovo Prefetto di Lucca, Leopoldo Falco. La Presidente dell'Anp-Cia Toscana Nord, Giovanna Landi, ha consegnato al Prefetto il documento dell'assemblea nazionale in cui si chiede, tra le altre cose, una riforma pensioni che aumenti le minime e modifichi le pensioni di cittadinanza, oltre che una maggiore attenzione alle politiche sanitarie e ai servizi sociali. Lagazzettadilucca.it riporta le dichiarazioni di Landi, che ha spiegato di aver "trovato nel nuovo Prefetto di Lucca un interlocutore attento e interessato che ha assicurato di farsi portavoce delle nostre istanze presso il Governo nonché di adoperarsi per l'istituzione di tavoli tematici che riguardino da vicino le esigenze del territorio, prime su tutte la sicurezza, fondamentale per gli anziani, ma importante a qualsiasi età e delle politiche che contrastino lo spopolamento delle zone montane e collinare del territorio". Un tema, quest'ultimo, che sembra

particolarmente sentito da chi vive o ha vissuto come agricoltore. Falco, secondo quanto riferito da Landi, ha parlato di "provvedimenti che incentivino l'apertura e la permanenza di attività commerciali in tali zone, ma anche la nascita e il radicamento di associazioni di volontariato che hanno un forte valore aggregativo e, quindi, di rafforzamento del senso di comunità".

Pensioni, Tridico: 'Quota 100? Risparmio a fine anno, sistema completamente sostenibile'

Nessun problema per quanto riguarda i conti pubblici sul fronte previdenziale, il sistema è sostenibile e quindi il governo gialloverde potrà continuare il suo percorso di riforma delle Pensioni in direzione di una maggiore flessibilità in uscita dal lavoro avviato in particolare con la Quota 100 per la quale quest'anno si risparmierà circa un miliardo secondo le previsioni dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale.



Dunque per il momento nessun problema con i conti previdenziali, tuttavia esiste per il sistema pensionistico un "problema demografico" e, per ampliare la base dei contributi versati dai lavoratori, occorrerebbero nuove opportunità occupazionali per i giovani fortemente penalizzati dalla legge Fornero che ha drasticamente aumentato l'età pensionabile e introdotto pesanti penalizzazioni sulle pensioni anticipate, con il risultato, devastante, di aver di fatto bloccato – o comunque notevolmente rallentato – l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

"Il problema demografico, che interessa non solo il sistema pensionistico ma l'economia e la società – ha detto Tridico a margine della presentazione a Roma della relazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps – è serio e va affrontato con una politica di incentivazione alla natalità, di sostegno alla conciliazione vita-lavoro e – ha aggiunto – al welfare familiare".

Ma non basta. Per il presidente Inps è necessario anche favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani in modo da poter "allargare - ha spiegato - la base della forza lavoro e quindi la base contributiva".

Tridico ha illustrato anche i dati aggiornati relativi alla Quota 100 e ha parlato, inoltre, delle previsioni dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale. "Credo che per quota 100 - ha detto il presidente dell'Inps - arriveremo intorno alle 200mila domande, circa 100mila - ha specificato - sotto quelle che erano le previsioni". Per via della minore richiesta di Quota 100 rispetto a quanto originariamente previsto ci saranno dei risparmi non di poco conto così come si sta verificando con il reddito di cittadinanza, la misura simbolo del Movimento 5 stelle.

"Concordo - ha detto il presidente dell'Inps - sulla previsione della Ragioneria sui risparmi dalle due misure, Quota 100 e reddito di cittadinanza, di 1,5 miliardi di euro". Nuove risorse che potranno consentire al governo gialloverde guidato dal premier Giuseppe Conte di introdurre altre novità nel sistema previdenziale, sono molti gli italiani che non hanno i requisiti per andare in pensione con la Quota 100 e che sperano in una maggiore flessibilità in uscita dal lavoro e nuove forme di prepensionamento, tra le misure più attese la Quota 41 e la proroga di Opzione donna.

Pensioni, quanto si perde col non recupero dell'inflazione?



Ha fatto discutere la misura inserita nella Manovra di Bilancio 2019 che va a cambiare il meccanismo di indicizzazione all'inflazione delle pensioni degli italiani. Le pensioni che superano tre volte il minimo, quindi la cifra di 1.522 euro mensili, non andranno a recuperare l'inflazione. Nel dettaglio: con una pensione più alta diminuirà il recupero dell'inflazione.

A norma di legge il nuovo meccanismo di indicizzazione è iniziato ad aprile, con i pensionati che a giugno hanno dovuto restituire gli importi non più dovuti dallo Stato per il 2019 per i mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Chi ha una pensione tre o quattro volte il minimo, cioè tra i 1500 ed i 2000 euro, riesce a recuperare tutta l'inflazione, pari al 97%, mentre chi prende una pensione nove volte il minimo (4.569 euro), avrà un taglio più consistente, pari al 40% (che comprende anche la parte inferiore a tre volte il minimo).

Il blocco delle indicizzazioni è stato già usato in passato dai governi, per cercare di recuperare un po' di soldi dalle spese strutturali per

l'impianto previdenziale. Col passare degli anni il blocco è stato messo e tolto a seconda delle convenienze dei governi.

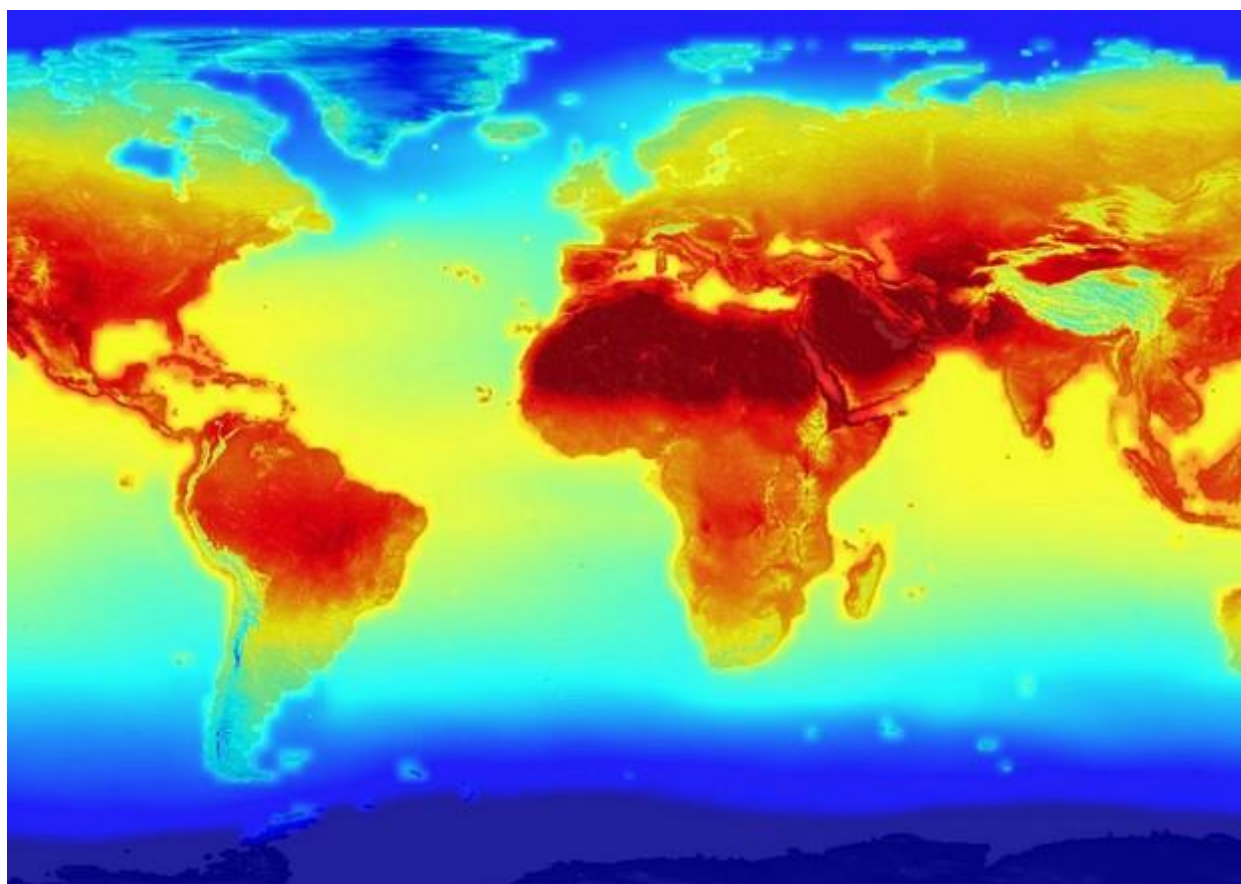
- 1997: il governo Prodi blocca la rivalutazione delle pensioni che superano cinque volte il minimo
- 2001: Berlusconi ristabilisce la normalità, togliendo il blocco
- 2007: nuovamente il governo Prodi blocca l'indicizzazione delle pensioni che superano otto volte il minimo
- 2008: nuovo governo Berlusconi, il blocco della rivalutazione è tolto
- 2011: tutti i governi, complice la crisi economica, hanno mantenuto il blocco delle indicizzazioni, che sarebbe dovuto decadere ad inizio 2019, ma è stato ripristinato dalla Manovra di Bilancio 2019

La misura del governo Conte va a penalizzare circa 5,5 milioni di pensionati, su un totale di 16 milioni (34% del totale). Solo 1,5 milioni sono quelli penalizzati in maniera più corposa. C'è da notare che anche chi non supera di molto il limite di tre volte il limite, col passare del tempo andrà a perdere molti soldi, con il cosiddetto "effetto trascinamento" stimato dal sindacato dei pensionati della Cgil.

Dall'immagine si considerano gli importi netti, che fanno riferimento agli importi di 1500, 2000, 2500, 3000 lordi. Non si parla, dunque, di "pensioni d'oro". Chi ha un reddito mensile di 3000 euro lordi, nel triennio andrà a perdere circa 1500 euro annui.

Ondate di calore, attivo il numero verde 1500

Anche quest'anno con l'avvento dell'estate e il progressivo surriscaldamento globale del pianeta, le temperature potrebbero essere pericolose per la popolazione, e in particolare per quelle categorie più a rischio quali gli anziani, i neonati e i bambini, le donne in gravidanza, i malati cronici e i lavoratori che svolgono la propria attività all'aperto.



Per affrontare al meglio la situazione e informare la popolazione il Ministero della Salute ha provveduto a rendere operativo il numero verde 1500 attivo dal 29 giugno, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle ore 16 che offre informazioni su bollettini, servizi sul territorio e sulla prevenzione dei rischi.

Potete trovare direttamente sul sito del Ministero i bollettini giornalieri del rischio di ondate di calore delle principali città, secondo i diversi livelli di rischio:

Livello 0 – Condizioni metereologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.

Livello 1 – Pre-allerta. Condizioni metereologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore.

Livello 2 – Temperature elevate e condizioni metereologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili.

Livello 3 – Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.

Inoltre è stata sviluppata dal Ministero della Salute una App per gli smartphone che offre in particolare:

- i livelli di rischio per la salute in ogni città per i giorni in cui viene prevista l'ondata di calore, attraverso una mappa e una sintesi grafica dei bollettini di facile consultazione dai dispositivi portatili;
- le raccomandazioni per la prevenzione rivolte alla popolazione e ai sottogruppi a maggior rischio e link per scaricare Linee guida, brochure e materiale informativo;
- una mappa interattiva dei piani, dei servizi e dei numeri utili a livello locale.

Le scadenze del mese di Luglio...



1 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NON DETENZIONE TV PER ESONERO CANONE RAI II° SEMESTRE 2019
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato al fine di dichiarare che in nessuna delle abitazioni per le quali il dichiarante è titolare di utenza elettrica è detenuto un apparecchio TV da parte di alcun componente della stessa famiglia anagrafica. La dichiarazione presentata entro il 1° luglio 2019 esplica effetti solo per il canone TV dovuto per il secondo semestre solare 2019. La dichiarazione sostitutiva può essere resa dall'erede in relazione all'utenza elettrica intestata transitoriamente a un soggetto deceduto.

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per le persone fisiche, titolari di redditi da pensione erogati da soggetti esteri, che trasferiscono in Italia la propria residenza in uno dei Comuni appartenenti al territorio delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione non superiore a 20.000 abitanti, che optano per l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef del 7%, per effettuare il versamento in un'unica soluzione.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI CARTACEA PRESENTATA DAGLI EREDI

Entro tale scadenza deve essere effettuata la presentazione, in formato cartaceo, della dichiarazione dei redditi del contribuente deceduto e della scelta per la destinazione dell'otto per mille, del cinque per mille e del due per mille dell'Irpef.

PAGAMENTO PENSIONI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI
Primo giorno bancabile del mese per Poste Italiane ed Istituti di credito

2 LUGLIO

QUATTORDICESIMA MENSILITÀ (CD. SOMMA AGGIUNTIVA)

Con la mensilità di luglio l'INPS eroga d'ufficio e in via provvisoria la quattordicesima mensilità (cd. somma aggiuntiva) ai soggetti che rientrano in determinati limiti reddituali in relazione agli anni di contribuzione versata e che al 30 giugno 2019 abbiano compiuto i 64 anni di età. I pensionati che invece compiranno i 64 anni di età dal 1° agosto (per la Gestione privata e Enpals) e dal 1 luglio (Gestione pubblica) al 31 dicembre 2019, la riceveranno con la rata di dicembre 2019. Per gli aventi diritto con reddito complessivo individuale entro 1,5 volte il trattamento minimo Inps (nel 2019 pari a € 10.003,70 annui lordi) gli importi della quattordicesima sono stati incrementati del 30%, arrivando rispettivamente a € 437,00, € 546,00 ed € 655,00 in base ai contributi versati durante la carriera lavorativa (fino a 15 anni, oltre 15 e fino a 25 anni, oltre 25 anni). Invece per i pensionati con reddito complessivo individuale entro 2 volte il trattamento minimo Inps (per il 2019 entro i € 13.338,26 annui lordi) la somma aggiuntiva è riconosciuta nella misura rispettivamente di € 336,00, € 420,00 e € 504,00 (importi originari) sempre in base ai versamenti contributivi. Chi non dovesse ricevere la quattordicesima mensilità ritenendo di averne diritto può presentare domanda di ricostituzione rivolgendosi al nostro Patronato INAS-CISL.

8 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2018 A SOSTITUTO D'IMPOSTA
Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730-1), esclusivamente per i contribuenti che consegnano la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico). Per coloro che trasmettono la dichiarazione direttamente o si avvalgono dell'assistenza fiscale di un Caf o di un professionista abilitato, c'è tempo fino al 23 luglio.

10 LUGLIO

VERSAMENTO CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI SECONDO TRIMESTRE

Per chi ha una colf o badante ricordiamo che scade la rata dei contributi per lavoro domestico relativa al secondo trimestre 2019. Vi invitiamo a rivolgervi alla sede del CAF-CISL, al fine di ottenere ogni forma di assistenza per il calcolo dei contributi previdenziali e per la compilazione dei modelli MAV da versare all'Inps.

12 LUGLIO

COMUNICAZIONE DATI CESSIONE ECOBONUS
Ultimo giorno utile per la presentazione della Comunicazione di cessione ai fornitori del credito corrispondente alla detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica, per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

23 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2019
Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730/1) da parte sia dei contribuenti che provvedono direttamente all'invio all'Agenzia delle Entrate, sia di quelli che si rivolgono a un Caf o a un intermediario abilitato.

31 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ESONERO
CANONE RAI PER GLI OVER75
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva per gli over75, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, che intendono beneficiare (per la prima volta) dell'esenzione del canone

RAI a partire dal secondo semestre, sempre che il compimento dei 75 anni avvenga entro il 31 luglio.

VERSAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO CONTRATTI DI LOCAZIONE

I titolari di contratti di locazione e affitto devono effettuare entro tale scadenza il versamento dell'imposta di registro relativa a contratti nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1° luglio 2019. La scadenza non riguarda i contratti di locazione abitativa per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca".

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per il versamento, in unica soluzione, dell'imposta sostitutiva (aliquota del 7%) sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno, con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO
per affrontare il caldo estivo

1. Ricordati di bere.
2. Evita di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde del giorno (dalle 11.00 alle 17.00).
3. Apri le finestre dell'abitazione al mattino e abbassa le tapparelle o socchiudi le imposte.
4. Rinfresca l'ambiente in cui soggiorni.
5. Ricordati di copriti quando passi da un ambiente molto caldo a uno con aria condizionata.
6. Quando esci, proteggiti con cappellino e occhiali scuri; in auto, accendi il climatizzatore, se disponibile, e in ogni caso usa le tendine parasole, specie nelle ore centrali della giornata.
7. Indossa indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali, come ad esempio lino e cotone; evita le fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e possono provocare irritazioni, pruriti e arrossamenti.
8. Bagnati subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore, per abbassare la temperatura corporea.
9. Consulta il medico se soffri di pressione alta (ipertensione arteriosa) e non interrompere o sostituire di tua iniziativa la terapia.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza consultare il tuo medico curante.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO

Per affrontare il caldo estivo

Una serie di consigli pratici per affrontare questa emergenza e i rischi che ne derivano.

Questi consigli, validi per tutti, sono rivolti in particolare alle persone della terza età e ai disabili, che per la loro condizione fisica possono essere più esposti ai disturbi provocati dalle temperature eccessive.

Un pericolo che può accrescersi se queste persone vivono da sole. Imparare a conoscere il rischio è sempre il primo passo per prevenirlo.

CONSIGLI per il menù estivo



Sì

Acqua o tè

Dovresti bere almeno 2 litri d'acqua nel corso della giornata, anche se hai poca sete: se vuoi alternare, va bene anche il tè.



Ni

Succhi di frutta e bevande gassate

Moderare l'assunzione, perché sono ricchi di calorie, poco dissetanti, spesso troppo zuccherati.



No

Bevande fredde e ghiacciate

Devi evitarle perché possono provocare congestioni gravi. Preferisci le bevande a temperatura fresca.



No

Birra e alcolici

Astieniti: aumentano la sudorazione e la sensazione di calore contribuendo alla disidratazione.



Sì

Pasti leggeri e frequenti

L'ideale è 5 pasti al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.



Ni

Pasta e riso

Saziano senza appesantire. Consumali regolarmente, ma sempre in quantità moderata.



Sì

Pesce

È da preferire rispetto alla carne e ai formaggi.



No

Fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti

Vanno ridotti o evitati tutti i cibi elaborati, molto salati e ricchi in grassi.



Sì

Frutta e verdura

Consumane in abbondanza perché apportano acqua, vitamine e sali minerali.



Sì

Gelati

Ma preferisci quelli al gusto di frutta, più ricchi in acqua.



Ni

Caffè

D'estate e con le alte temperature bisogna limitarne l'assunzione.



SEI PENSIONATO, NON SEI INVISIBILE
AFFIDATI A CHI SA DARTI LA VISIBILITÀ E LA DIGNITÀ CHE MERITI



ANTEAS CAMPANIA



ANTEAS CAMPANIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

cod. fisc. **94180070636**

SOSTIENI ANCHE TU il Volontariato e la Nostra Associazione
CON LA FIRMA DEL 5‰ SUL MODELLO 730

La tua firma ha un grande valore umano e sociale perchè le quote raccolte con la sottoscrizione del 5 per mille sono utilizzate per:

- AIUTARE MATERIALMENTE LE FAMIGLIE INDIGENTI
- ORGANIZZARE MENSE SOCIALI PER I BISOGNOSI
- ASSISTERE E AIUTARE ANZIANI, IMMIGRATI E PERSONE IN SOLITUDINE
- APRIRE SPORTELLI DI ASCOLTO E SERVIZI SOCIALI
- PROGETTI DI AIUTO AI MINORI IN OBBLIGO SCOLASTICO
- PROGETTI CULTURALI E DI ANIMAZIONE SOCIALE PER GIOVANI E ANZIANI
- PER STUDI E RICERCHE SULLE CONDIZIONI DELLE FASCE DEBOLI



Alla nostra **ASSOCIAZIONE "ANTEAS CAMPANIA"** sono impegnati nei servizi sociali operatori volontari che a titolo gratuito aiutano e assistono persone singole e famiglie a risolvere i loro problemi quotidiani:

**SOSTIENI ANCHE TU IL NOSTRO IMPEGNO SOCIALE
FIRMANDO E INDICANDO SUL MODELLO 730**

IL SEGUENTE **COD. FISC. 94180070636**

ANTEAS CAMPANIA



COME RAGGIUNGERCI.

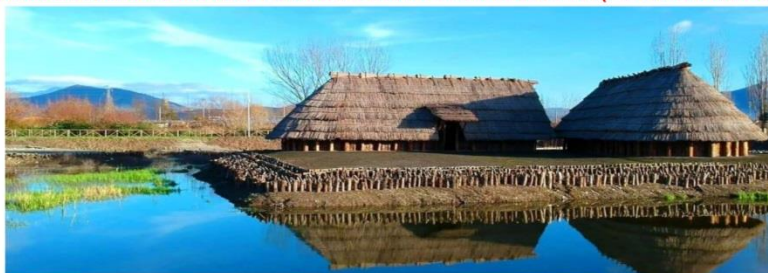


Il Parco è raggiungibile in:

- Auto dalla SS268 del Vesuvio (uscita Poggiomarino-San Giuseppe Vesuviano)
- Auto dall'Autostrada A30 (Uscita Sarno)
- Auto dall'Autostrada A3 (Uscita Scafati)
- Circumvesuviana Linea per Sarno Via Ottaviano oppure Linea Poggiomarino Via Scafati (fermata Poggiomarino)

ASSEMBLEA SOCI ANTEAS CAMPANIA VENERDI' 12 LUGLIO 2019

PARCO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO di LONGOLA (POGGIOMARINO)





STORIA di LONGOLA.

Longola è un insediamento perifluviale che si sviluppa su isolotti artificiali circondati da canali e che fu frequentato nel periodo compreso tra una fase avanzata del Bronzo Medio (XIV-XIII sec. a.C.) e l'Orientalizzante recente (VI sec. a.C.).



PROGRAMMA ASSEMBLEA



Ore 09:30. Registrazione Soci

Ore 10:00. Apertura Lavori

Ore 10:15. Saluto del Sindaco di Poggiomarino:
Leo Annunziata

Ore 10:30. Relazione del Presidente Regionale:
Gargiulo Giuseppe

Ore 10:45. Interventi Presidenti Provinciali Anteas

Ore 12:00. Interventi:

Augusto Muro (Seg. Gen. FNP CISL CAMPANIA); Doriana Buonavita (Seg. Ge. CISL CAMPANIA)

Ore 12:30. Approvazione modifiche statutarie per adeguamento alla Riforma del Terzo Settore:
Legge n. 106/2016; D.lgs n.177 03Luglio 2017.

Ore 13:00. Conclusioni:

Presidenza Anteas Nazionale

Ore 13:30. Colazione di lavoro in Area Pic-Nic a cura dei Volontari di Anteas Anni d'Argento Poggiomarino Sociale

Ore 15:30. Visita sito archeologico guidata da Volontari-Informatore Anteas Anni d'Argento Poggiomarino Sociale

PROGETTO ORTI SOCIALI SVILUPPATO ALL'INTERNO DEL SITO ARCHEOLOGICO DA:

ANTEAS ANNI D'ARGENTO POGGIOMARINO SOCIALE





*Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!

www.pensionaticislcampania.it

